**INVALSI**

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

**VERBALE N. 4/2016**

Il giorno 19 maggio 2016 alle ore 11,00 presso la sede dell'INVALSI, in Via Ippolito Nievo, 35 a Roma, si è riunito il Collegio dei Revisori dei conti dell'INVALSI.

Sono presenti:

il dott. Antonio COCCIMIGLIO – Presidente

il dott. Jacopo GRECO – componente effettivo

il dott. Stefano SEGRETO – componente effettivo.

Assistono alla seduta il dott. Paolo MAZZOLI, direttore generale dell'INVALSI ed il dott. Pierpaolo CINQUE, dirigente dell'Ufficio Servizi Amministrativi.

Il Collegio si riunisce con il seguente Ordine del giorno:

1. Esame del Rendiconto generale 2015
2. Varie ed eventuali

## 1. Esame del Rendiconto generale 2015

Nell'ambito dell'esame del rendiconto generale INVALSI relativo all'esercizio finanziario 2015, il Collegio, avendo preventivamente acquisito i relativi atti, ritiene di esaminare preliminarmente la problematica inerente alle procedure di selezione e avvicendamento degli esperti incaricati di formulare le prove Invalsi previste dal vigente ordinamento e l'acquisto dei relativi diritti d'autore.

Il Collegio prende atto di quanto riferito dal Direttore Generale dell'Invalsi, dott. Paolo Mazzoli, in ordine:

a) alla specificità e complessità tecnica delle prove Invalsi nella formulazione degli "item", intendendo per "item" ogni argomento/questione che viene posta nelle prove e tenendo presente che un item può essere composto da una singola domanda o da un gruppo di domande riferite allo stesso argomento;
b) alle procedure adottate dall'Istituto per l'individuazione di potenziali autori nel periodo 2010-2014 (c.d. procedura "a sportello") e di quella, ad evidenza pubblica,

alla quale l'Istituto ha fatto ricorso a far tempo dal giugno 2015, che consiste nell'individuazione di potenziali autori allo scopo del loro inserimento in un corso di formazione residenziale (c.d. "scuola autori").

Per quanto concerne il punto a), su richiesta del Collegio, il dott. Mazzoli fornisce le seguenti ulteriori precisazioni:

- gli autori che elaborano le prove Invalsi sono formati e coordinati da un ristretto gruppo di esperti disciplinari di alta qualificazione individuati sempre con procedura comparativa di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 7, comma 6 bis, del decreto legislativo n. 165/2001;
- per quanto riguarda la legittimità giuridica del ricorso ad esperti di alta qualificazione, l'Istituto si è avvalso di due distinte previsioni di legge, e precisamente:
- **Negli anni 2010-2013**, le procedure comparative di evidenza pubblica si sono svolte sulla base della previsione di cui all'art. 7, comma 6 del decreto legislativo 165/2001 che recita: "*Per esigenze cui non possano far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria*";
- **Dal 2014** analoghe procedure comparative di evidenza pubblica sulla base del disposto di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 286/2001 –istitutivo dell'Invalsi – che stabilisce che "*Nell'esercizio delle ordinarie attività istituzionali, l'Istituto può avvalersi, nei limiti consentiti dalle disponibilità di bilancio, e in relazione a particolari e motivate esigenze cui non può far fronte con il personale in servizio, e in numero comunque non superiore a dieci unità, dell'apporto di esperti di alta qualificazione, previo conferimento di appositi incarichi*".

Copia della nota rilasciata al riguardo dal dott. Mazzoli viene allegata al presente verbale del quale costituisce parte integrante.

Tutto ciò considerato il Collegio condivide quanto evidenziato dal medesimo dott. Mazzoli a proposito della necessità, da parte dell'Istituto, di produrre prove di alta qualità psicometrica e, dunque, di individuare esperti capaci di ideare domande che non soltanto riguardino contenuti coerenti con le indicazioni nazionali ministeriali ma che siano attentamente formulate affinché i risultati cui daranno luogo siano attendibili.

Considerato che, come rileva lo stesso Direttore Generale, non esiste in Italia una tradizione accademica nel settore specifico della produzione di domande per la rilevazione standardizzata degli apprendimenti, si pone un legittimo dubbio in ordine alle procedure più adeguate e idonee per l'individuazione degli esperti-collaboratori con i quali stipulare contratti di cessione dei diritti di utilizzazione degli item di italiano e di matematica e dei quadri di riferimento degli stessi.

Attualmente, infatti, si registrano sia esempi di Amministrazioni che hanno stipulato contratti di acquisto dei diritti d'autore, che esempi di individuazione degli autori "per chiara fama"

– e quindi senza una vera selezione. Tali casi, tuttavia, riguardano attività svolte *una tantum* e non, come nel caso dell'Invalsi, attività istituzionali periodiche e sistematiche.

L'individuazione di autori qualificati per la predisposizione di domande adeguate a testare i diversi livelli di apprendimento, la scelta delle tipologie di domande coerenti con i quadri di riferimento per la valutazione e la stessa valutazione dei risultati, da rilevare mediante appositi strumenti conformi agli standard internazionali, rappresentano pertanto altrettante precise esigenze cui l'Istituto deve far fronte nel processo di costruzione dei test previsti per i diversi livelli dell'ordinamento scolastico dalla vigente normativa.

Tanto premesso, il Collegio ritiene che occorra sempre tener presente quella che rappresenta una particolare ed esclusiva peculiarità delle prove Invalsi e cioè che oggetto della valutazione, oltre l'offerta formativa, sono i risultati dell'apprendimento, che devono essere monitorati e analizzati mediante un complesso di prove testate, poi diramate su tutte le realtà territoriali con riconsegna dell'interpretazione dei dati relativi alle varie classi e alle scuole, sia in ambito locale che nazionale. La caratteristica e l'importanza dell'evoluzione ancora in atto è consistita, non solo, dalla qualità delle prove create su modelli di riferimento ampi e variegati, ma dalla loro *"istituzionalizzazione"*, attuata per consentire la predisposizione di un rapporto annuale sugli esiti degli apprendimenti e la realizzazione di raccolte di dati su base nazionale – a tal proposito si richiamano le disposizioni finalizzate a consentire alle scuole di progettare specifiche soluzioni per il miglioramento della didattica. Sostanzialmente, queste prove devono accertare il livello di apprendimento degli studenti nelle differenti fasce d'età e negli ambiti disciplinari individuati annualmente.

Appare da ciò evidente che l'attività di cui trattasi, da episodica e variamente organizzata, si sia trasformata, soprattutto a seguito di sostanziali cambiamenti normativi, strategici e di politica scolastica, in una sistematica e ormai imprescindibile funzione, tanto che molti, anche per effetto della risonanza data dall'informazione e dell'interesse ai vari livelli, identificano al presente, molto impropriamente, il principale compito dell'INVALSI con la predisposizione delle prove di valutazione che annualmente vengono somministrate a determinate classi dei vari gradi della Scuola italiana. Sta di fatto che la configurazione stessa dell'Istituto, a differenza di altre Strutture ed Enti pubblici, ha esclusivamente e non occasionalmente il compito di far ricorso a soggetti esperti che operino nel campo e a supporto dell'attività didattica e di ricerca in tale specifico settore. In tempi meno recenti, peraltro, e cioè dal 2010 al 2014, l'Istituto non ha utilizzato una procedura regolamentata per l'individuazione degli autori delle suddette prove, anche perché la normativa sulla cessione dei diritti d'autore non sembrava renderla obbligatoria, ma soprattutto a causa delle differenti condizioni in cui avveniva la scelta delle idonee professionalità, in un contesto in cui non era ancora generalizzata l'attuazione dell'importante iniziativa, né era diffusa come ora la sensibilità e l'aspirazione ad offrire la richiesta professionalità che restava, quindi, estremamente difficile da reperire. E' sulla base di queste considerazioni che per diversi anni l'INVALSI si è affidato ad esperti di *chiara fama* e a cultori della materia già sperimentati per ottenere la disponibilità degli autori sulla base della conoscenza diretta o della loro esperienza e predisposizione in concreto già manifestate.

Gli ideatori delle domande sono principalmente dei docenti, selezionati in tutto il territorio nazionale e formati attraverso appositi corsi (c.d. *Scuole autori*). Le prove hanno caratteristiche di standardizzazione che richiedono particolare impegno e adeguati tempi di

realizzazione, nell'osservanza di una procedura prestabilita e vincolata. Come è noto, il ***test Invalsi*** è composto da varie tipologie di domande (a risposta multipla, aperte, richieste di esposizioni e spiegazioni) create da squadre di esperti. Fondamentale è l'attività d'indirizzo dell'Istituto che si avvale della competenza e dell'attitudine degli stessi docenti autori dei quesiti che sono poi statisticamente testati per l'approvazione definitiva.

Dal punto di vista strettamente giuridico, quindi, la suddetta procedura ha una configurazione *sui generis*. Essa non coincide esattamente con quella prevista dall'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 poiché non consiste in una collaborazione occasionale o consulenza in senso proprio, ma è più assimilabile all'espressione di un'opera dell'ingegno ai sensi dell'art. 2575 del c.c., soggetta alla valutazione discrezionale del committente. Nemmeno può risultare aderente alla specifica fattispecie menzionata all'art. 12 del D.Lgs. 19 novembre 2004, n. 286 in quanto gli incarichi (non quelli conferiti ad *esperti di alta qualificazione*) sono attribuiti in numero di molto superiore alle prescritte dieci unità. La medesima procedura, poi, differisce sensibilmente da quella stabilita per le gare d'appalto perché non ha ad oggetto la fornitura di un pubblico servizio e non coincide con la procedura concorsuale bandita da una Pubblica Amministrazione perché non è finalizzata al reclutamento di personale.

Caratteristica e presupposto di tutte le suddette fattispecie è che l'Amministrazione competente, in considerazione dell'oggetto e della tipologia della procedura da adottare, formalizza, in via preliminare, la decisione di dar corso al procedimento medesimo per addivenire, successivamente, alla stipula di un contratto o all'avvio di una selezione, evidenziando la motivazione posta alla base di tale scelta. L'Amministrazione stessa, generalmente, emana un avviso secondo il regime di pubblicità previsto per la specifica suddetta procedura, che varia a seconda dell'intensità o rilevanza della finalità che intende perseguire. In taluni casi, l'Amministrazione è legittimata a selezionare essa stessa un numero di soggetti da invitare alla procedura di selezione e, in alcune situazioni eccezionali, essa può scegliere anche in modo diretto il concorrente, quando, cioè, sussistano particolari circostanze di fatto, quali, ad esempio, l'estrema urgenza di soddisfare lo specifico interesse pubblico o non vi sia concorrenza tra gli aspiranti all'incarico. L'avviso divulgato deve, comunque, contenere, oltre alla precisa indicazione dell'oggetto dell'atto o dell' accordo, anche i requisiti di ammissione alla selezione e i criteri in base ai quali l'Amministrazione confronterà le varie offerte pervenute ed eserciterà il proprio potere discrezionale in ordine alla scelta dell'offerta (o delle offerte) ritenute migliori e più idonee. La conclusione del procedimento consisterà nell'approvazione di una graduatoria definitiva.

In relazione a quanto evidenziato, sembra, dunque, necessario individuare le modalità e le fasi attraverso cui si realizza attualmente il processo di ideazione delle *Prove INVALSI*, prendendo a riferimento quanto dettagliatamente stabilito nel documento dell'Istituto medesimo prot. n. 0000810 (P) del 29 gennaio 2016, concernente il *"Disciplinare per la istituzione della "Scuola autori" e la disciplina delle regole per l'individuazione degli autori delle domande per le Prove Nazionali"*.

Con tali disposizioni si istituzionalizza la cosiddetta *"Scuola autori"* e sono individuati i soggetti con i quali vengono sottoscritti i contratti di cessione del diritto di autore finalizzati alla predisposizione delle prove standardizzate. La Scuola ha la finalità di formare i soggetti prescelti in base a determinate caratteristiche professionali e di esperienza nel campo della ricerca didattica e della scienza dell'insegnamento delle discipline oggetto d'indagine. Durante l'anno si svolgono diverse Scuole a seconda delle esigenze dell'Istituto in termini di domande da produrre e in base ad un criterio di convenienza economica per l'Istituto medesimo. Una volta ricevuti il visto della

Ragioneria per la copertura finanziaria della spesa e l'autorizzazione del Direttore generale, l'Ufficio del personale è tenuto ad attivare un avviso pubblico sul sito istituzionale dell'INVALSI, con il quale si invitano i soggetti interessati che abbiano almeno due dei seguenti requisiti a presentare domanda di partecipazione: a) esperienza pregressa comprovata da pubblicazioni pertinenti con la collaborazione e/o consulenza richiesta; b) partecipazione a progetti di ricerca, in ambito nazionale e/o internazionale, relativi all'ambito di attività oggetto della collaborazione/consulenza tecnico-scientifica richiesta dall'INVALSI; c) possesso di requisiti preferenziali di selezione, quali l'attestata esperienza di attività didattica di elevato livello relativa all'ambito della collaborazione/consulenza tecnico-scientifica richiesta dall'Istituto. La partecipazione alla *"Scuola autori"*, pertanto, avviene attraverso la selezione dei candidati in possesso dei requisiti sopra indicati in ordine temporale di presentazione delle candidature per un numero massimo di partecipanti di volta in volta stabilito dal Coordinatore della ricerca o del Responsabile di area secondo le esigenze dei progetti di ricerca dell'Istituto. Sul sito dell'INVALSI viene contestualmente attivato un avviso pubblico per la selezione dei coordinatori e dei relatori della *"Scuola autori"*. L'individuazione dei soggetti con i quali si sottoscrivono i contratti di cessione del diritto di autore finalizzati alla predisposizione delle prove standardizzate deve avvenire nel rispetto dei principi generali di legalità, trasparenza, non discriminazione ed economicità, adottando come criterio di riferimento l'acclarata autorevolezza scientifica degli stessi nel settore d'interesse. l'Ufficio del personale deve, inoltre, attivare un avviso pubblico sul sito dell'INVALSI con il quale si invitano a proporre delle domande tutti i soggetti che hanno partecipato almeno ad un ciclo formativo di una *"Scuola autori"* per differente ambito disciplinare oggetto di indagine mediante prove standardizzate per i diversi livelli scolastici. Una Commissione scientifica all'uopo istituita, composta dal Coordinatore dell'Area della ricerca e dai Responsabili delle Aree della ricerca, si occupa di selezionare le domande più rispondenti alle necessità di costruzione delle prove per i diversi ambiti disciplinari. La Commissione stessa, nella scelta delle domande, deve verificare che sussistano i seguenti requisiti della domanda prodotta: 1) la domanda sia di paternità e frutto dell'ingegno dell'autore; 2) l'autore sia l'unico titolare di ogni diritto di sfruttamento economico della domanda; 3) l'autore abbia la libera disponibilità della domanda. Le domande scelte danno luogo alla sottoscrizione di un contratto di cessione del diritto d'autore con il soggetto proprietario del diritto medesimo e al pagamento di un compenso dell'importo così stabilito: 1) testi per la misura della comprensione della lettura o di grammatica: € 50,00; 2) domanda di Italiano o di Matematica: € 10,00. La Commissione deve, infine, trasmettere le proposte d'incarico di cessione del diritto d'autore all'Area Amministrativa - Ufficio del personale, per gli adempimenti di competenza.

Non sembra dubbio, quindi, che la procedura in tal modo descritta, pur nella sua specificità dovuta all'esclusività della materia che la contraddistingue, nella sostanza e nei contenuti, risponda alla fondamentale esigenza di individuare i percorsi più idonei al fine di garantire la massima trasparenza e snellezza delle procedure selettive destinate all'acquisizione delle professionalità di cui l'Ente ha bisogno, attraverso la raccolta di candidature e l'individuazione dei più competenti, realizzate in base ad una valutazione oggettiva, secondo i generali ed inderogabili principi stabiliti dalla legge. Emerge, infatti, che sono state poste in essere tutte le cautele e le garanzie affinché i predetti principi di portata costituzionale non siano elusi o resi vani; principi che, prioritariamente, intendono evitare che l'Amministrazione realizzi comportamenti "parziali" nei confronti di determinati soggetti che vengano a rapportarsi con essa. La stipula dei suddetti contratti, dunque, è preceduta da una fase procedimentale che ha tutte le caratteristiche formali e sostanziali dell'*"evidenza pubblica"*, così sottolineandosi l'aspetto relativo alla possibilità di ciascun

interessato di avere piena conoscenza dell'operato dell'Amministrazione, la quale, da un lato, dà la più ampia pubblicità al percorso seguito per individuare i soggetti prescelti e, dall'altro, attraverso la trasparenza delle operazioni, e in particolare di quella relativa alla scelta del contraente, assicura la concorrenzialità nella procedura di selezione.

Per quanto concerne poi le possibili perplessità legate alla circostanza che l'avviso per la presentazione *on-line* delle adesioni alla richiesta della prestazione di cui trattasi stabilirebbe un limite numerico in ordine temporale delle candidature per un quantitativo massimo di partecipanti di volta in volta prestabilito, oltre il quale ulteriori istanze non sarebbero prese in considerazione, il Collegio ritiene che la predetta opzione organizzativa non sia in contrasto con l'esigenza di tutelare le posizioni soggettive degli interessati nelle ipotesi quasi sempre ricorrenti in cui, nel superiore interesse pubblico, quantità molto ingenti delle medesime domande impedirebbero o comprometterebbero la efficace e tempestiva gestione della procedura.

Il Collegio ritiene inoltre di evidenziare che l'intero processo di costruzione delle prove e di restituzione dei risultati si è molto sviluppato e rafforzato nel tempo. Ciò ha comportato la necessità di disporre di una grande quantità di quesiti di buona qualità da utilizzare in quattro diversi livelli scolastici e quindi l'esigenza di ampliare sempre di più la platea dei candidati, dando la massima pubblicità alla ricerca di esperti e docenti qualificati e dotati di capacità professionali del tutto peculiari e non facilmente reperibili cui far frequentare i suddetti corsi intensivi.

Una soluzione più strutturale, senz'altro auspicabile, sarebbe costituita dall'approvazione di un'apposita norma di legge che disciplinasse, nella materia in esame, il ricorso ad esperti, forniti di specifiche competenze, nell'ambito di una ben definita procedura, univoca ed esplicita e che prevedesse l'utilizzo dei medesimi soggetti per periodi prolungati, anche in parziale deroga alle ordinarie regole di avvicendamento e turnazione e tutela della concorrenza, mediante la possibile istituzione di un albo riservato da cui prescegliere le idonee e migliori professionalità, sempre, naturalmente, nel pieno rispetto della disciplina anticorruzione.

Nel frattempo, anche sulla base degli elementi e delle considerazioni sopra riportati e considerando la complessità delle procedure, il Collegio ritiene estremamente utile ed opportuno rivolgere un apposito quesito all'Avvocatura Generale dello Stato per acquisire un autorevole parere, coinvolgendo anche l'Amministrazione vigilante.

Il Collegio esprime altresì l'avviso che, nelle more dell'adozione di eventuali nuovi provvedimenti in materia, l'Istituto debba correttamente attenersi alle disposizioni recate dall'art. 12, comma 1, del decreto legislativo n. 286 del 2004, istitutivo dell'Invalsi.

Quanto poi alla disposizione recata dal comma 2 del medesimo art. 12 del predetto decreto legislativo n. 286/2004, che stabilisce che "l'Istituto assicura adeguate forme di pubblicizzazione dei contratti che intende stipulare, nonché congrui termini per la presentazione delle domande", il Collegio ritiene che possa ottemperarsi, da parte dell'Istituto, inserendo precisi criteri al riguardo nel testo del nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Invalsi, ferma restando la necessità di effettuare procedure comparative prima del conferimento degli incarichi di cui trattasi, indipendentemente dal valore degli stessi, e di disciplinare adeguatamente le modalità di svolgimento di tali procedure e le relative forme di pubblicità.

Ciò anche con riferimento alla Deliberazione della Corte dei conti - Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni Centrali - n. 12, del 14 luglio

2011, la quale ha stabilito che "la normativa primaria di cui all'art. 7, comma 6bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, non consente alcuna deroga alle procedure comparative, se non con successiva norma di pari rango, allo stato attuale, non esistente. Atteso poi che la richiamata norma è espressione dei principi costituzionali di buon andamento e di imparzialità delle amministrazioni pubbliche – attraverso, appunto, la previsione di procedura concorsuale per l'affidamento di tali incarichi – se ne deve dedurre che, ferma restando la sua applicazione da parte di ogni soggetto pubblico destinatario della norma, vengano rimessi ai relativi ordinamenti le sole modalità e pubblicità delle procedure comparate."

In relazione poi al citato Disciplinare per l'istituzione della "Scuola autori" e la disciplina delle regole per l'individuazione degli autori delle domande per le Prove Nazionali, adottato dal Presidente dell'Istituto, prof.ssa Anna Maria Ajello, in data 29 gennaio 2016, il Collegio prende atto di quanto dichiarato dal Direttore Generale, dott. Mazzoli, il quale assicura che in occasione della selezione dei candidati sono state correttamente eseguite le prescritte procedure di comparazione e che il criterio dell'*ordine temporale* è stato applicato esclusivamente nei confronti di quelli risultati in possesso dei requisiti richiesti e a parità di punteggio. Tali procedure risultano peraltro consultabili anche sul sito internet dell'Istituto.

Preso atto di quest'ultima precisazione, il Collegio ritiene che la descritta procedura, possa ritenersi complessivamente in linea con le disposizioni riguardanti l'obbligo dell'adozione di un adeguato metodo comparativo, più volte asserito dalla Corte dei conti sia con la già menzionata delibera n. 12 del 2011 che con successiva delibera n. 8 del 3 aprile n. 2014 con la quale la medesima Corte ha ribadito il principio secondo cui "allorquando si fa ricorso a incarichi esterni, si debba sempre attivare, in via preventiva, una procedura comparativa, per garantire la *par condicio* dei concorrenti, essendo rimesse all'Amministrazione le sole scelte della procedura e del grado delle forme di pubblicità, in relazione alla professionalità richiesta".

Considerato inoltre che:

- le disposizioni recate dall'art. 17, comma 30 del decreto legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009, prevedono il controllo di legittimità della Corte dei conti sugli atti e i contratti di cui all'art. 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 nonché sugli atti e contratti concernenti studi e consulenze di cui all'art. 1, comma 9, della legge n. 266 del 2005;
- che la Corte dei conti - Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni Centrali – con delibera n. 24 del 2009, ha stabilito in via definitiva che gli atti e i contratti sopra indicati vanno sottoposti a controllo preventivo di legittimità, con la motivazione che le Università e gli Enti di ricerca scientifica e tecnologica di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168 - in quanto fornite di autonomia finanziaria e contabile recate dal titolo II della predetta legge e, quindi, da fonte legislativa e non costituzionale – "siano da considerare rientranti nella previsione normativa di cui si discute, in quanto introdotta con strumento di pari gerarchia ed in grado quindi di apportare modifiche alla precedente regolamentazione, in virtù del principio della successione delle leggi nel tempo",

il Collegio ritiene che tutti gli atti ed i contratti relativi a prestazioni di lavoro autonomo debbano essere sottoposti al predetto controllo preventivo di legittimità e possano acquistare efficacia ed essere portati ad esecuzione solo dopo l'esito positivo di tale controllo da parte della Corte dei conti.

Il Collegio delibera di proseguire l'esame della documentazione relativa al Rendiconto generale 2015 in una successiva seduta.

La seduta ha termine alle ore 13,15

Letto, confermato e sottoscritto

Dott. Antonio COCCIMIGLIO – Presidente

Dott. Jacopo GRECO – componente effettivo

Dott. Stefano SEGRETO – Componente effettivo

# Contratti di cessione dei diritti d'autore

## Ricostruzione storica della procedura di individuazione dei destinatari dei contratti di cessione dei diritti d'autore.

## [Memoria del Direttore generale INVALSI, Paolo Mazzoli]

La modalità di individuazione degli autori dei quesiti per le nostre prove è attualmente (dal giugno 2015 in poi) disciplinata da una procedura di evidenza pubblica, attraverso la quale individuiamo i potenziali autori per farli partecipare ad un corso di formazione residenziale, la cosiddetta "scuola autori". Si può visualizzare la scheda per sottoporre la candidatura alla pagina web: https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?form=scuola_autori . In seguito allo svolgimento della scuola autori una commissione di esperti seleziona gli autori che propongono le domande migliori e ai quali viene proposto un contratto di cessione dei diritti d'autore.

Tuttavia, per un lungo periodo, e cioè dal 2009 al 2014, il nostro istituto non ha utilizzato una procedura codificata per l'individuazione dei potenziali autori anche perché la normativa sulla cessione dei diritti d'autore non sembra imporlo.

Occorre infatti tener conto dei seguenti aspetti.

1) Per realizzare le prove nazionali l'istituto aveva bisogno di acquistare non una prestazione professionale ma un testo che rispondesse a precisi criteri scientifici e che restasse di proprietà esclusiva dell'INVALSI e, viceversa, scartare tutti quelli non adatti. Se, al contrario, avessimo considerato la stesura di un quesito alla stregua di una prestazione professionale avremmo dovuto comunque pagare tale prestazione anche se il quesito si fosse rivelato non adatto ai nostri scopi, oppure avremmo dovuto sistematicamente contestare i quesiti non adatti a fronte di una prestazione comunque resa andando incontro a un più che probabile contenzioso.

2) Il contratto di cessione dei diritti d'autore, consiste invece nel pagamento dell'opera dell'ingegno di un autore quando questa venga riconosciuta pienamente corrispondente alle aspettative del committente. È dunque una forma contrattuale che sembra rispondere meglio alle necessità dell'Istituto e, per sua natura, è svincolata dalle procedure previste per le collaborazioni occasionali e per le consulenze. Sul concetto di opera dell'ingegno l'art. 2575 del c.c. dice: "*Le opere dell'ingegno di carattere creativo appartenenti al dominio delle scienze, della letteratura, della musica, delle arti figurative, dell'architettura, del teatro e della cinematografia, qualunque sia il modo e la forma di espressione sono protette dal diritto d'autore. Presupposto indispensabile per la protezione dell'opera è la sua originalità creativa*". È quindi evidente che la cessione dei diritti d'autore, implicando l'originalità creativa, non può essere considerata come una mera prestazione professionale, né come l'erogazione di un servizio e quindi deve ritenersi soggetta alla valutazione discrezionale del committente ("cessionario").

3) In Italia, a differenza di altri paesi, non esiste una tradizione accademica nel settore specifico della produzione di domande per la rilevazione standardizzata degli apprendimenti. A livello internazionale sono definiti precisi standard di riferimento quali-quantitativi affinché una domanda possa considerarsi adeguata. In assenza di un riferimento accademico la problematica di cui al precedente punto 1) diviene ancora più rilevante e, pertanto, il contratto della cessione del diritto d'autore risponde all'esigenza di disporre di domande adeguate, ma anche di pagare

solo le domande che abbiano i requisiti necessari per assolvere alle finalità delle prove INVALSI.

È sulla base di queste considerazioni che per diversi anni l'Istituto si è affidato ad esperti di chiara fama e ad autori già collaudati per reperire altri autori sulla base della conoscenza diretta o del loro apprezzamento di quesiti di prova richiesti a titolo gratuito.

Si tenga presente che in casi analoghi al nostro, come ad esempio quando il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha avuto necessità di individuare gruppi di esperti per la formulazione dei quesiti per la prova preselettiva dei concorsi a cattedre o di quelli per dirigenti scolastico, gli stessi dirigenti generali del Ministero hanno ritenuto di poter nominare una commissione di esperti cui affidare la formulazione di quesiti, a fronte di un riconoscimento economico, senza utilizzare alcuna procedura selettiva.

A questo punto mi sembra doveroso chiarire come mai, a partire dal 2015, si è cominciato a pensare ad individuare i nostri autori utilizzando una procedura pubblica vera e propria. Ciò e dovuto principalmente a due motivi:

a) Intanto perché con l'evolvere della normativa inerente la trasparenza e la pubblicità degli atti (D. Lgs. 33/2013) si è nel tempo rafforzata l'idea che, anche nei casi in cui non vi è un obbligo di evidenza pubblica, questa può comunque risultare preferibile;

b) In secondo luogo perché l'intero processo di costruzione delle prove e di restituzione dei risultati si è molto ampliato e rafforzato nel tempo. Ciò ha comportato la necessità di disporre di una grande quantità di quesiti di buona qualità da utilizzare in quattro diversi livelli scolastici e quindi l'esigenza di ampliare sempre di più la platea dei candidati dando la massima pubblicità alla ricerca di esperti e docenti promettenti cui far frequentare i nostri corsi intensivi. In altre parole ci siamo resi conto che le professionalità di cui avevamo bisogno non sono facili da reperire e richiedono quindi un'esplorazione a largo raggio.

In conclusione, se la mia ricostruzione dei fatti è esatta, risulta che tutti i contratti regolarmente stipulati e liquidati tra il 2011 e il 2014 non sono stati preceduti da una procedura di evidenza pubblica perché non era ritenuta né necessaria né conveniente. A partire dal giugno 2015, invece, l'INVALSI ha incominciato ad adottare una procedura pubblica, servendosi di un'apposita sezione web del sito, per selezionare i partecipanti alla nostra scuola autori tra i quali sarebbero stati scelti i destinatari dei contratti di cessione dei diritti d'autore.

Resta invece confermata l'utilizzazione di procedure selettive di evidenza pubblica, per selezionare gli esperti di alta qualificazione. L'unico cambiamento che è intervenuto nel tempo è che, fino al 2013, l'Istituto ha adottato la procedura prevista per la selezione di collaboratori temporanei ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001; a partire dall'ottobre 2014, invece, abbiamo realizzato la selezione ai sensi dell'art. 12 del nostro decreto istitutivo (D. Lgs. 286/2004), come già dichiarato lo scorso 8/10/2015. L'intera documentazione di questa ultima modalità di selezione è reperibile alla seguente pagina del nostro sito: http://www.invalsi.it/invalsi/concorsi.php?page=proc_comp_2014 ed è stata emanata con determinazione n. 167/2014. I dieci esperti così selezionati svolgono al momento la funzione di responsabili sia della formazione degli autori che della selezione e della validazione finale delle nostre prove.

INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

**Diritti d'autore – Ulteriori approfondimenti**
[Paolo Mazzoli – Direttore generale INVALSI]

Ad integrazione della relazione consegnata lo scorso 28 aprile fornisco di seguito alcuni chiarimenti sui seguenti aspetti:

1) **Specificità e complessità tecnica delle prove Invalsi** nella formulazione degli "item"[1];

2) **Modalità di selezione dei coordinatori degli autori** (esperti di alta qualificazione) dal 2009 al 2015 e loro retribuzione.

## SPECIFICITÀ E COMPLESSITÀ TECNICA DELLE PROVE INVALSI

L'Invalsi invia alle scuole ogni anno 8 diversi fascicoli, 4 di italiano e 4 di matematica, per ciascuno dei 4 livelli scolastici che svolgono le prove censuarie, cioè quelle somministrate a tutti gli alunni: I e V classe della scuola primaria, II classe della scuola secondaria di 2° grado e Prova nazionale all'interno dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Questi 8 fascicoli sono il risultato di un lungo processo di formulazione e validazione di ogni singolo item e dei gruppi di item che costituiscono il fascicolo che si svolge lungo un periodo di almeno 18 mesi e composto delle seguenti fasi:

1) Formazione degli autori in un'apposita "scuola autori" residenziale;
2) Formulazione di item di prova da parte di tutti gli autori;
3) Revisione di ogni item da parte dei gruppi di lavoro di italiano e matematica per ogni livello scolastico;
4) Composizione e prima validazione dei fascicoli da sottoporre a *pretest* (sperimentazione) ad un campione di classi scelto con criteri statisticamente appropriati;
5) Analisi dei risultati della sperimentazione con un metodo statistico che permette di individuare le domande non adeguate e, allo stesso tempo, permette di riequilibrare le domande di ogni fascicolo;
6) Composizione dei fascicoli definitivi, correzione grafica e linguistica e editoriale allestimento per la stampa in tipografia.

Per dare un'idea della complessità tecnica delle prove e delle metodologie utilizzate dagli autori per il loro perfezionamento si fa il seguente esempio.

Nel riquadro qui sotto è riportata una domanda di italiano che era stata predisposta per il fascicolo della V primaria del 2013. La domanda fa riferimento ad un testo (vedi allegato) proposto all'inizio del fascicolo.

**A18. Qual è il "mistero" che Giovanni da Bologna vuole chiarire (riga 80)?**

A. ☐ Come mai ci sono più di dieci uova in uno stesso nido
B. ☐ Quale specie di uccello uscirà dall'uovo più scuro — Risposta giusta
C. ☐ Quando le due uova diverse sono finite nello stesso nido — Risposta risultata non buona al pretest
D. ☐ Quanto tempo ci vuole per covare quelle uova

[1] Per "item" si intende ogni argomento / questione che viene posta nelle prove. Un item può essere composto da una singola domanda o da un gruppo di domande riferite allo stesso argomento.

La domanda è stata sottoposta a pretest e le risposte sono state analizzate con una procedura tecnica che fornisce una ricca serie di dati che consentono di valutare se la domanda è ben fatta.

Item 23
---
item:23 (L1Q18)
Cases for this item 793 Discrimination 0.29
Item Threshold(s): 0.68 Weighted MNSQ 1.16
Item Delta(s): 0.68

| Label | Score | Count | % of tot | Pt Bis | t (p) | PV1Avg:1 | PV1 SD:1 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 0.00 | 58 | 7.31 | -0.08 | -2.37(.018) | -0.25 | 0.81 |
| 2 | 1.00 | 307 | 38.71 | 0.29 | 8.67(.000) | 0.49 | 0.94 |
| 3 | 0.00 | 266 | 33.54 | 0.19 | 5.44(.000) | 0.39 | 0.88 |
| 4 | 0.00 | 96 | 12.11 | -0.12 | -3.52(.000) | -0.32 | 0.65 |
| 7 | 0.00 | 2 | 0.25 | -0.02 | -0.69(.493) | -0.37 | 0.69 |
| 9 | 0.00 | 64 | 8.07 | -0.62 | -22.37(.000) | -2.52 | 1.36 |

Da questa tabella si vede che la risposta esatta (risposta B o n. 2, sottolineata in verde) viene data da 307 alunni (su 793).
Nella penultima colonna è indicato un numero (il cosiddetto "parametro di Rasch") che rappresenta quanto ciascuna risposta è stata data degli alunni più abili, cioè da quegli alunni che hanno dato la risposta corretta al maggior numero di domande del fascicolo. Ovviamente ci si aspetta che la risposta giusta abbia il valore più alto (cioè che sia stata data dagli alunni più abili) mentre per le altre risposte, che sono tutte errate (i cosiddetti "distrattori"), ci si aspetta un numero molto basso o, meglio, negativo, cioè che non sono state scelte da nessun alunno abile o, meglio ancora, che sono state scelte dagli alunni meno abili.
Come si vede la risposta n. 3, sottolineata in rosso, e corrispondente alla scelta C "*Quando le due uova diverse sono finite nello stesso nido*" non solo è stata scelta da 266 alunni ma, nella penultima colonna, presenta un valore positivo non molto lontano dal valore corrispondente alla risposta corretta (0,39 rispetto a 0,49). Ciò vuol dire che molti alunni abili l'hanno scelta, cioè che sono stati "tratti in inganno". Questo potrebbe significare che la risposta è ambigua oppure che potrebbe essere considerata corretta non a causa della scarsa competenza dell'alunno ma perché è formulata male. Gli autori di questa domanda hanno quindi deciso di eliminarla sostituendola con un'altra che non presentasse questo inconveniente.

Nel fascicolo definitivo che fu mandato alle scuole la domanda fu modificata in questo modo:

**A13. Qual è il "mistero" che Giovanni da Bologna vuole chiarire (riga 80)?**

A. ☐ Come mai ci sono più di dieci uova in uno stesso nido
B. ☐ Quale specie di uccello uscirà dall'uovo più scuro
C. ☐ Come ha fatto Melisenda a trovare tante uova
D. ☐ Quanto tempo ci vuole per covare quelle uova

Risposta inserita dopo il pretest

Analizzando le risposte date nella prova ufficiale, svolta nel 2013, si sono ottenuti i seguenti valori:

Item 13
---
item:13 (A13)
Cases for this item 24818 Discrimination 0.53
Item Threshold(s): -1.13 Weighted MNSQ 0.95
Item Delta(s): -1.13

| Label | Score | Count | % of tot | Pt Bis | t (p) | PV1Avg:1 | PV1 SD:1 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 0.00 | 2036 | 8.20 | -0.18 | -29.40(.000) | -0.57 | 1.00 |
| 2 | 1.00 | 17775 | 71.62 | 0.53 | 98.37(.000) | 0.32 | 0.96 |
| 3 | 0.00 | 1298 | 5.23 | -0.25 | -40.84(.000) | -0.99 | 0.96 |
| 4 | 0.00 | 3344 | 13.47 | -0.34 | -56.56(.000) | -0.81 | 0.92 |
| 7 | 0.00 | 27 | 0.11 | -0.04 | -6.92(.000) | -1.36 | 1.22 |
| 9 | 0.00 | 338 | 1.36 | -0.14 | -21.61(.000) | -1.09 | 1.04 |

Finalmente tutte le risposte errate (i distrattori) hanno tutte valori nettamente negativi. E, in particolare, la nuova risposta n. 3 ha un valore pari a -0,99. Ciò vuol dire che i 17.775 alunni (su 24.818) che hanno risposto in modo corretto sono anche gli alunni che si sono dimostrati più abili nello svolgimento dell'intera prova e che, nella stragrande maggioranza dei casi, non hanno scelto nessuna delle risposte errate.

**Questo lungo esempio serve a far capire come, per il nostro Istituto, sia importante individuare esperti capaci di ideare domande che non soltanto riguardino contenuti coerenti con le Indicazioni nazionali ministeriali ma che siano attentamente formulate affinché i risultati cui daranno luogo siano attendibili. In altri termini l'INVALSI deve produrre prove di alta qualità psicometrica.**

## MODALITÀ DI SELEZIONE DEI COORDINATORI DEGLI AUTORI E LORO RETRIBUZIONE

Da sempre gli autori che elaborano le prove INVALSI sono formati e coordinati da un ristretto gruppo di esperti disciplinari di alta qualificazione che sono individuati sempre con procedura comparativa di evidenza pubblica ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 165/2001, comma 6 bis: "*Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione*".
Per quanto riguarda la legittimità giuridica del ricorso ad esperti di alta qualificazione l'Istituto ha fatto leva su due distinte previsioni della legge:

- **Negli anni 2009 – 2013** le procedure comparative di evidenza pubblica erano svolte sulla base di quanto previsto all'articolo 7, comma 6, del D. Lgs. 165/2001 che dice: "*Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria…*";
- **Dal 2014 in poi** analoghe procedure comparative di evidenza pubblica sono ulteriormente legittimate dall'articolo 12 del nostro decreto istitutivo (D. Lgs. 286/2004) che dice: "*Articolo 12 - Incarichi ad esperti - 1. Nell'esercizio delle ordinarie attività istituzionali, l'Istituto può avvalersi, nei limiti consentiti dalle disponibilità di bilancio, e in relazione a particolari e motivate esigenze cui non può far fronte con il personale in servizio, e in numero comunque non superiore a dieci unità, dell'apporto di esperti di alta qualificazione, previo conferimento di appositi incarichi*".

Nelle tabelle allegate sono riportati i nomi degli esperti di alta qualificazione selezionati per ciascun anno e la loro retribuzione lorda.

La quantificazione degli importi corrisposti è avvenuta seguendo il criterio esemplificato nella seguente tabella:

| Giorni/mese stimati | Pagamento lordo al giorno (*) | N. di mesi | Totale annuo |
|---|---|---|---|
| 3 | 500 € | 12 | 18.000 € |
| 4 | 500 € | 12 | 24.000 € |
| 5 | 500 € | 12 | 30.000 € |

(*) Valore indicato nel tariffario dei fondi Pon corrispondente ai collaboratori o consulenti "senior" cioè agli esperti di alta qualificazione.

Tabelle con i nominativi degli esperti di alta qualificazione con le relative retribuzioni

**ANNI 2010 - 20111**

| NOMINATIVO | OGGETTO DEL CONTRATTO | N. DI MESI | IMPORTO CONTRATTO |
|---|---|---|---|
| BERTOCCHI DANIELA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 12 | 18000 (*) |
| BOLONDI GIORGIO | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 12 | 18000 |
| GARUTI ROSSELLA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 12 | 18000 |
| GRISAY ALETTA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 12 | 18000 |
| ORLANDONI AURELIA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 12 | 18000 |
| PERELLI MARIA PIA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 12 | 18000 |
| POZIO STEFANIA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 12 | 18000 |
| SINISCALCO MARIA TERESA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 12 | 18000 |

(*) Pari a 1500 € al mese

**ANNO 2012**

| NOMINATIVO | OGGETTO DEL CONTRATTO | N. MESI | IMPORTO CONTRATTO |
|---|---|---|---|
| BERTOCCHI DANIELA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 (*) |
| BOLONDI GIORGIO | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| GARUTI ROSSELLA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| GRISAY ALETTA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |
| ORLANDONI AURELIA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| SINISCALCO MARIA TERESA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |

(*) Pari a 2000 € al mese

**ANNO 2013**

| NOMINATIVO | OGGETTO DEL CONTRATTO | N. MESI | IMPORTO CONTRATTO |
|---|---|---|---|
| BANCHELLI SIMONE | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 (*) |
| BERTOCCHI DANIELA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |
| BOLONDI GIORGIO | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| GARUTI ROSSELLA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| GRISAY ALETTA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |
| MARTIGNONE FRANCESCA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| ORLANDONI AURELIA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| SINISCALCO MARIA TERESA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |

(*) Pari a 2000 € al mese

**ANNO 2014**

| NOMINATIVO | OGGETTO DEL CONTRATTO | N. MESI | IMPORTO CONTRATTO |
|---|---|---|---|
| BANCHELLI SIMONE | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 (*) |
| BOLONDI GIORGIO | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| GARUTI ROSSELLA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| GRISAY ALETTA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |
| MARTIGNONE FRANCESCA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| ORLANDONI AURELIA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| SINISCALCO MARIA TERESA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |
| DEON VALTER | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |
| POZZI SAEDA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |

(*) Pari a 2000 € al mese

**ANNO 2015 - 2016 - 2017**

| NOMINATIVO | OGGETTO DEL CONTRATTO | N. MESI | IMPORTO CONTRATTO |
|---|---|---|---|
| BANCHELLI SIMONE | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 34 | 85000 (*) |
| BOLONDI GIORGIO | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 34 | 85000 |
| GARUTI ROSSELLA | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 34 | 85000 |
| MARTIGNONE FRANCESCA | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 34 | 85000 |
| ORLANDONI AURELIA | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 34 | 85000 |
| SINISCALCO MARIA TERESA | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 34 | 85000 |
| POZIO STEFANIA (*) | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 34 | 85000 |
| DEON VALTER | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 34 | 85000 |
| POZZI SAEDA | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 34 | 85000 |
| MARTINI ANGELA | ESPERTO ANALISI PROVE STANDARDIZZATE | 34 | 85000 |

(*) Pari a 2.500 al mese

ALLEGATO

PARTE PRIMA – TESTO A

## UNA CACCIA SINGOLARE

Sempre conversando di erbe e di roba da mangiare, Konrad e il maestro Giovanni da Bologna arrivarono a una casupola che sorgeva al limite del bosco.

Un muretto a secco delimitava un piccolo orto coltivato a zucchine e cetrioli, e una donna – certo la padrona di casa – stava china a legare i gambi di quelle piante a delle cannucce infisse nel terreno.

Konrad le chiese se avesse visto Melisenda, la seconda figlia di messer[1] Rufo. La donna scosse il capo, ma le brillarono gli occhi e rispose, senza una logica apparente: «Però Guglielmino è nel bosco a raccogliere ghiande per il maiale».

In mancanza di meglio, penetrarono nel bosco seguendo le tracce del misterioso Guglielmo.

Quando Konrad e maestro Giovanni lo avvistarono, però, Guglielmo non stava procurando il cibo al maiale di casa, ma se ne stava naso all'aria sotto un albero alto e fronzuto, tenendo steso un lembo della sudicia camicia.

«Secondo me si rompe, se lo gettate. Però fate come credete meglio, madonna[2]» diceva con molto rispetto a qualcuno che stava sull'albero, nascosto dalle fronde.

«Melisenda!» sussurrò Konrad.

«Ssstt!» fece maestro Giovanni, tirandolo a sé per nascondersi dietro a un cespuglio.

Subito dopo infatti si sentì la voce di Melisenda: «Non so come fare a scendere, Guglielmo. Ho legato alla cintura il lembo della veste, ma è così piena di uova che se non te ne getto qualcuno, non mi posso muovere».

«Gettate, allora!» sospirò Guglielmo rassegnato.

Splash! Ciaff!

«Peccato! Se erano fresche potevamo mangiarle!» sospirò il bambino, che non era abituato a veder sprecare così il cibo. Ma non disse niente per non disturbare Melisenda che scendeva cautamente lungo i rami. Arrivata alla biforcazione principale del tronco, però, la bambina dovette fermarsi.

«Non ho più appiglio, Guglielmo. Devo per forza saltare. Ma cosa ne sarà delle uova, se non riesco a cadere in piedi?»

«Si romperanno, come quelle che avete gettato» disse con logica stringente il bambino.

«E così tutta la nostra fatica sarà sprecata. Io non salto».

---

[1] Messer: signore
[2] Madonna: donna, signora



Via Ippolito Nievo, 35 - 00153 Roma - tel. 06 941851 – Mail: protocollo@invalsi.it; PEC: protocollo.invalsi@legalmail.it
www.invalsi.it - c.f. 92000450582

«Non vorrete restare lassù fino a notte? Anzi, se non volete saltare, dovrete restarci tutta la vita...»

«Ma no! Non così a lungo! Solo fino a che le uova si schiudono... Chissà, magari erano nel nido da tanto tempo e la cova è quasi terminata...»

«E cosa mangerete nel frattempo? E se la notte farà freddo? E se tornano i padroni del nido? I falchi sono terribili, quando si arrabbiano...» insisteva Guglielmo preoccupato.

«Non so cosa farò, in quel caso. Deciderò sul momento. Ma adesso non posso saltare».

«E se andassi al castello a chiedere una scala?»

«Bravo! Intanto, chi vuoi che ti dia retta, al castello? E poi, se il barone viene a sapere che ho raccolto le uova nel suo bosco, le vorrà per sé e addio mio bel falcone!»

«Potrei andare in cerca di aiuto a casa vostra».

«Così mi prenderei una bella razione di frustate! No, Guglielmo, non c'è altro da fare. Bisogna aspettare che le uova si schiudano... Speriamo che nella mia veste stiano abbastanza al caldo».

A questo punto Konrad non riuscì a trattenersi e la sua risata echeggiò nel bosco, facendo sussultare il piccolo Guglielmo, che raccolse la sua bisaccia e fuggì svelto come una lepre.

«Melisenda» chiese con molta serietà Giovanni da Bologna uscendo allo scoperto, «cosa fate lassù? Se non ho inteso male, state covando».

«Sì, sto covando, e Konrad non ha niente da ridere... Visto che mio padre non me lo vuole regalare, ho deciso di procurarmi da sola un falcone... Almeno un uovo sarà quello buono, no? Ne ho raccolti più di dieci... E quando il pulcino nascerà, lo alleverò, lo addestrerò e vi farò vedere se non posso essere anch'io un falconiere bravo come re Federico!»

«Questo ce lo dirà il futuro» disse maestro Giovanni, cercando di rimanere serio. «Io credo comunque che possiate continuare la cova a casa. È più comodo. Guardate, se vi calate tenendovi a quel ramo e poggiate il piede sulla mia spalla, riesco a prendervi e a mettervi giù senza danneggiare le uova».

Mantenne la promessa e depose gentilmente Melisenda sull'erba.

«Mostratemi il vostro bottino» le chiese poi.

Melisenda sciolse con precauzione un lembo della veste, e allora fu maestro Giovanni a non poter trattenere una risata. «Uova di falco queste! Ma non eravate la mia allieva più brava in storia naturale? Queste sarebbero uova di falco, secondo voi! Queste sono uova di tordo, povera Melisenda! E volevate restare a covarle sull'albero fino alla fine dei tempi...»



Via Ippolito Nievo, 35 - 00153 Roma - tel. 06 941851 – Mail: protocollo@invalsi.it; PEC: protocollo.invalsi@legalmail.it
www.invalsi.it - c.f. 92000450582

Melisenda guardò offesa i suoi due sghignazzanti salvatori. «Lo sapevo» mentì. «Ma non sono tutte uova di tordo. Guardate, ce n'è uno diverso, più grande, più scuro, e quello è certo un uovo di falco».

Maestro Giovanni guardò e si fece attento. «Perbacco, è vero! C'è un uovo diverso dagli altri. E lo avete trovato sul serio nello stesso nido?»

«Lo giuro» rispose solennemente la bambina.

«Che strano!» bofonchiò il maestro. «Vale davvero la pena di covarle, queste uova, per chiarire il mistero. Su, presto, a casa, che i padroni stanno per tornare e il mio stomaco dice che è ora di cena!»

(Tratto e adattato da: Bianca Pitzorno, *La bambina col falcone*, Firenze, Salani Editore, 2003)

# Contratti di cessione dei diritti d'autore

## Ricostruzione storica della procedura di individuazione dei destinatari dei contratti di cessione dei diritti d'autore.

## [Memoria del Direttore generale INVALSI, Paolo Mazzoli]

La modalità di individuazione degli autori dei quesiti per le nostre prove è attualmente (dal giugno 2015 in poi) disciplinata da una procedura di evidenza pubblica, attraverso la quale individuiamo i potenziali autori per farli partecipare ad un corso di formazione residenziale, la cosiddetta "scuola autori". Si può visualizzare la scheda per sottoporre la candidatura alla pagina web: https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?form=scuola_autori . In seguito allo svolgimento della scuola autori una commissione di esperti seleziona gli autori che propongono le domande migliori e ai quali viene proposto un contratto di cessione dei diritti d'autore.

Tuttavia, per un lungo periodo, e cioè dal 2009 al 2014, il nostro istituto non ha utilizzato una procedura codificata per l'individuazione dei potenziali autori anche perché la normativa sulla cessione dei diritti d'autore non sembra imporlo.

Occorre infatti tener conto dei seguenti aspetti.

1) Per realizzare le prove nazionali l'istituto aveva bisogno di acquistare non una prestazione professionale ma un testo che rispondesse a precisi criteri scientifici e che restasse di proprietà esclusiva dell'INVALSI e, viceversa, scartare tutti quelli non adatti. Se, al contrario, avessimo considerato la stesura di un quesito alla stregua di una prestazione professionale avremmo dovuto comunque pagare tale prestazione anche se il quesito si fosse rivelato non adatto ai nostri scopi, oppure avremmo dovuto sistematicamente contestare i quesiti non adatti a fronte di una prestazione comunque resa andando incontro a un più che probabile contenzioso.

2) Il contratto di cessione dei diritti d'autore, consiste invece nel pagamento dell'opera dell'ingegno di un autore quando questa venga riconosciuta pienamente corrispondente alle aspettative del committente. È dunque una forma contrattuale che sembra rispondere meglio alle necessità dell'Istituto e, per sua natura, è svincolata dalle procedure previste per le collaborazioni occasionali e per le consulenze. Sul concetto di opera dell'ingegno l'art. 2575 del c.c. dice: "*Le opere dell'ingegno di carattere creativo appartenenti al dominio delle scienze, della letteratura, della musica, delle arti figurative, dell'architettura, del teatro e della cinematografia, qualunque sia il modo e la forma di espressione sono protette dal diritto d'autore. Presupposto indispensabile per la protezione dell'opera è la sua originalità creativa*". È quindi evidente che la cessione dei diritti d'autore, implicando l'originalità creativa, non può essere considerata come una mera prestazione professionale, né come l'erogazione di un servizio e quindi deve ritenersi soggetta alla valutazione discrezionale del committente ("cessionario").

3) In Italia, a differenza di altri paesi, non esiste una tradizione accademica nel settore specifico della produzione di domande per la rilevazione standardizzata degli apprendimenti. A livello internazionale sono definiti precisi standard di riferimento quali-quantitativi affinché una domanda possa considerarsi adeguata. In assenza di un riferimento accademico la problematica di cui al precedente punto 1) diviene ancora più rilevante e, pertanto, il contratto della cessione del diritto d'autore risponde all'esigenza di disporre di domande adeguate, ma anche di pagare

solo le domande che abbiano i requisiti necessari per assolvere alle finalità delle prove INVALSI.

È sulla base di queste considerazioni che per diversi anni l'Istituto si è affidato ad esperti di chiara fama e ad autori già collaudati per reperire altri autori sulla base della conoscenza diretta o del loro apprezzamento di quesiti di prova richiesti a titolo gratuito.

Si tenga presente che in casi analoghi al nostro, come ad esempio quando il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha avuto necessità di individuare gruppi di esperti per la formulazione dei quesiti per la prova preselettiva dei concorsi a cattedre o di quelli per dirigenti scolastico, gli stessi dirigenti generali del Ministero hanno ritenuto di poter nominare una commissione di esperti cui affidare la formulazione di quesiti, a fronte di un riconoscimento economico, senza utilizzare alcuna procedura selettiva.

A questo punto mi sembra doveroso chiarire come mai, a partire dal 2015, si è cominciato a pensare ad individuare i nostri autori utilizzando una procedura pubblica vera e propria. Ciò e dovuto principalmente a due motivi:

a) Intanto perché con l'evolvere della normativa inerente la trasparenza e la pubblicità degli atti (D. Lgs. 33/2013) si è nel tempo rafforzata l'idea che, anche nei casi in cui non vi è un obbligo di evidenza pubblica, questa può comunque risultare preferibile;

b) In secondo luogo perché l'intero processo di costruzione delle prove e di restituzione dei risultati si è molto ampliato e rafforzato nel tempo. Ciò ha comportato la necessità di disporre di una grande quantità di quesiti di buona qualità da utilizzare in quattro diversi livelli scolastici e quindi l'esigenza di ampliare sempre di più la platea dei candidati dando la massima pubblicità alla ricerca di esperti e docenti promettenti cui far frequentare i nostri corsi intensivi. In altre parole ci siamo resi conto che le professionalità di cui avevamo bisogno non sono facili da reperire e richiedono quindi un'esplorazione a largo raggio.

In conclusione, se la mia ricostruzione dei fatti è esatta, risulta che tutti i contratti regolarmente stipulati e liquidati tra il 2011 e il 2014 non sono stati preceduti da una procedura di evidenza pubblica perché non era ritenuta né necessaria né conveniente. A partire dal giugno 2015, invece, l'INVALSI ha incominciato ad adottare una procedura pubblica, servendosi di un'apposita sezione web del sito, per selezionare i partecipanti alla nostra scuola autori tra i quali sarebbero stati scelti i destinatari dei contratti di cessione dei diritti d'autore.

Resta invece confermata l'utilizzazione di procedure selettive di evidenza pubblica, per selezionare gli esperti di alta qualificazione. L'unico cambiamento che è intervenuto nel tempo è che, fino al 2013, l'Istituto ha adottato la procedura prevista per la selezione di collaboratori temporanei ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001; a partire dall'ottobre 2014, invece, abbiamo realizzato la selezione ai sensi dell'art. 12 del nostro decreto istitutivo (D. Lgs. 286/2004), come già dichiarato lo scorso 8/10/2015. L'intera documentazione di questa ultima modalità di selezione è reperibile alla seguente pagina del nostro sito: http://www.invalsi.it/invalsi/concorsi.php?page=proc_comp_2014 ed è stata emanata con determinazione n. 167/2014. I dieci esperti così selezionati svolgono al momento la funzione di responsabili sia della formazione degli autori che della selezione e della validazione finale delle nostre prove.

INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

# Diritti d'autore – Ulteriori approfondimenti

[Paolo Mazzoli – Direttore generale INVALSI]

Ad integrazione della relazione consegnata lo scorso 28 aprile fornisco di seguito alcuni chiarimenti sui seguenti aspetti:

1) **Specificità e complessità tecnica delle prove Invalsi** nella formulazione degli "item"[1];

2) **Modalità di selezione dei coordinatori degli autori** (esperti di alta qualificazione) dal 2009 al 2015 e loro retribuzione.

## SPECIFICITÀ E COMPLESSITÀ TECNICA DELLE PROVE INVALSI

L'Invalsi invia alle scuole ogni anno 8 diversi fascicoli, 4 di italiano e 4 di matematica, per ciascuno dei 4 livelli scolastici che svolgono le prove censuarie, cioè quelle somministrate a tutti gli alunni: I e V classe della scuola primaria, II classe della scuola secondaria di 2° grado e Prova nazionale all'interno dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Questi 8 fascicoli sono il risultato di un lungo processo di formulazione e validazione di ogni singolo item e dei gruppi di item che costituiscono il fascicolo che si svolge lungo un periodo di almeno 18 mesi e composto delle seguenti fasi:

1) Formazione degli autori in un'apposita "scuola autori" residenziale;
2) Formulazione di item di prova da parte di tutti gli autori;
3) Revisione di ogni item da parte dei gruppi di lavoro di italiano e matematica per ogni livello scolastico;
4) Composizione e prima validazione dei fascicoli da sottoporre a *pretest* (sperimentazione) ad un campione di classi scelto con criteri statisticamente appropriati;
5) Analisi dei risultati della sperimentazione con un metodo statistico che permette di individuare le domande non adeguate e, allo stesso tempo, permette di riequilibrare le domande di ogni fascicolo;
6) Composizione dei fascicoli definitivi, correzione grafica e linguistica e editoriale allestimento per la stampa in tipografia.

Per dare un'idea della complessità tecnica delle prove e delle metodologie utilizzate dagli autori per il loro perfezionamento si fa il seguente esempio.

Nel riquadro qui sotto è riportata una domanda di italiano che era stata predisposta per il fascicolo della V primaria del 2013. La domanda fa riferimento ad un testo (vedi allegato) proposto all'inizio del fascicolo.

**A18. Qual è il "mistero" che Giovanni da Bologna vuole chiarire (riga 80)?**

A. ☐ Come mai ci sono più di dieci uova in uno stesso nido
B. ☐ Quale specie di uccello uscirà dall'uovo più scuro
C. ☐ Quando le due uova diverse sono finite nello stesso nido
D. ☐ Quanto tempo ci vuole per covare quelle uova

Risposta giusta

Risposta risultata non buona al pretest

[1] Per "item" si intende ogni argomento / questione che viene posta nelle prove. Un item può essere composto da una singola domanda o da un gruppo di domande riferite allo stesso argomento.

La domanda è stata sottoposta a pretest e le risposte sono state analizzate con una procedura tecnica che fornisce una ricca serie di dati che consentono di valutare se la domanda è ben fatta.

Item 23
---
item:23 (L1Q18)
Cases for this item 793 Discrimination 0.29
Item Threshold(s): 0.68 Weighted MNSQ 1.16
Item Delta(s): 0.68

| Label | Score | Count | % of tot | Pt Bis | t (p) | PV1Avg:1 | PV1 SD:1 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 0.00 | 58 | 7.31 | -0.08 | -2.37(.018) | -0.25 | 0.81 |
| 2 | 1.00 | 307 | 38.71 | 0.29 | 8.67(.000) | 0.49 | 0.94 |
| 3 | 0.00 | 266 | 33.54 | 0.19 | 5.44(.000) | 0.39 | 0.88 |
| 4 | 0.00 | 96 | 12.11 | -0.12 | -3.52(.000) | -0.32 | 0.65 |
| 7 | 0.00 | 2 | 0.25 | -0.02 | -0.69(.493) | -0.37 | 0.69 |
| 9 | 0.00 | 64 | 8.07 | -0.62 | -22.37(.000) | -2.52 | 1.36 |

Da questa tabella si vede che la risposta esatta (risposta B o n. 2, sottolineata in verde) viene data da 307 alunni (su 793).
Nella penultima colonna è indicato un numero (il cosiddetto "parametro di Rasch") che rappresenta quanto ciascuna risposta è stata data degli alunni più abili, cioè da quegli alunni che hanno dato la risposta corretta al maggior numero di domande del fascicolo. Ovviamente ci si aspetta che la risposta giusta abbia il valore più alto (cioè che sia stata data dagli alunni più abili) mentre per le altre risposte, che sono tutte errate (i cosiddetti "distrattori"), ci si aspetta un numero molto basso o, meglio, negativo, cioè che non sono state scelte da nessun alunno abile o, meglio ancora, che sono state scelte dagli alunni meno abili.
Come si vede la risposta n. 3, sottolineata in rosso, e corrispondente alla scelta C "*Quando le due uova diverse sono finite nello stesso nido*" non solo è stata scelta da 266 alunni ma, nella penultima colonna, presenta un valore positivo non molto lontano dal valore corrispondente alla risposta corretta (0,39 rispetto a 0,49). Ciò vuol dire che molti alunni abili l'hanno scelta, cioè che sono stati "tratti in inganno". Questo potrebbe significare che la risposta è ambigua oppure che potrebbe essere considerata corretta non a causa della scarsa competenza dell'alunno ma perché è formulata male. Gli autori di questa domanda hanno quindi deciso di eliminarla sostituendola con un'altra che non presentasse questo inconveniente.

Nel fascicolo definitivo che fu mandato alle scuole la domanda fu modificata in questo modo:

**A13. Qual è il "mistero" che Giovanni da Bologna vuole chiarire (riga 80)?**

A. ☐ Come mai ci sono più di dieci uova in uno stesso nido
B. ☐ Quale specie di uccello uscirà dall'uovo più scuro
C. ☐ Come ha fatto Melisenda a trovare tante uova
D. ☐ Quanto tempo ci vuole per covare quelle uova

Risposta inserita dopo il pretest

Analizzando le risposte date nella prova ufficiale, svolta nel 2013, si sono ottenuti i seguenti valori:

Item 13
---
item:13 (A13)
Cases for this item 24818 Discrimination 0.53
Item Threshold(s): -1.13 Weighted MNSQ 0.95
Item Delta(s): -1.13

| Label | Score | Count | % of tot | Pt Bis | t (p) | PV1Avg:1 | PV1 SD:1 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 0.00 | 2036 | 8.20 | -0.18 | -29.40(.000) | -0.57 | 1.00 |
| 2 | 1.00 | 17775 | 71.62 | 0.53 | 98.37(.000) | 0.32 | 0.96 |
| 3 | 0.00 | 1298 | 5.23 | -0.25 | -40.84(.000) | -0.99 | 0.96 |
| 4 | 0.00 | 3344 | 13.47 | -0.34 | -56.56(.000) | -0.81 | 0.92 |
| 7 | 0.00 | 27 | 0.11 | -0.04 | -6.92(.000) | -1.36 | 1.22 |
| 9 | 0.00 | 338 | 1.36 | -0.14 | -21.61(.000) | -1.09 | 1.04 |

Finalmente tutte le risposte errate (i distrattori) hanno tutte valori nettamente negativi. E, in particolare, la nuova risposta n. 3 ha un valore pari a -0,99. Ciò vuol dire che i 17.775 alunni (su 24.818) che hanno risposto in modo corretto sono anche gli alunni che si sono dimostrati più abili nello svolgimento dell'intera prova e che, nella stragrande maggioranza dei casi, non hanno scelto nessuna delle risposte errate.

**Questo lungo esempio serve a far capire come, per il nostro Istituto, sia importante individuare esperti capaci di ideare domande che non soltanto riguardino contenuti coerenti con le Indicazioni nazionali ministeriali ma che siano attentamente formulate affinché i risultati cui daranno luogo siano attendibili. In altri termini l'INVALSI deve produrre prove di alta qualità psicometrica.**

## MODALITÀ DI SELEZIONE DEI COORDINATORI DEGLI AUTORI E LORO RETRIBUZIONE

Da sempre gli autori che elaborano le prove INVALSI sono formati e coordinati da un ristretto gruppo di esperti disciplinari di alta qualificazione che sono individuati sempre con procedura comparativa di evidenza pubblica ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 165/2001, comma 6 bis: "*Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione*".
Per quanto riguarda la legittimità giuridica del ricorso ad esperti di alta qualificazione l'Istituto ha fatto leva su due distinte previsioni della legge:

- **Negli anni 2009 – 2013** le procedure comparative di evidenza pubblica erano svolte sulla base di quanto previsto all'articolo 7, comma 6, del D. Lgs. 165/2001 che dice: "*Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria…*";
- **Dal 2014 in poi** analoghe procedure comparative di evidenza pubblica sono ulteriormente legittimate dall'articolo 12 del nostro decreto istitutivo (D. Lgs. 286/2004) che dice: "*Articolo 12 - Incarichi ad esperti - 1. Nell'esercizio delle ordinarie attività istituzionali, l'Istituto può avvalersi, nei limiti consentiti dalle disponibilità di bilancio, e in relazione a particolari e motivate esigenze cui non può far fronte con il personale in servizio, e in numero comunque non superiore a dieci unità, dell'apporto di esperti di alta qualificazione, previo conferimento di appositi incarichi*".

Nelle tabelle allegate sono riportati i nomi degli esperti di alta qualificazione selezionati per ciascun anno e la loro retribuzione lorda.

La quantificazione degli importi corrisposti è avvenuta seguendo il criterio esemplificato nella seguente tabella:

| Giorni/mese stimati | Pagamento lordo al giorno (*) | N. di mesi | Totale annuo |
|---|---|---|---|
| 3 | 500 € | 12 | 18.000 € |
| 4 | 500 € | 12 | 24.000 € |
| 5 | 500 € | 12 | 30.000 € |

(*) Valore indicato nel tariffario dei fondi Pon corrispondente ai collaboratori o consulenti "senior" cioè agli esperti di alta qualificazione.

Tabelle con i nominativi degli esperti di alta qualificazione con le relative retribuzioni

**ANNI 2010 - 20111**

| NOMINATIVO | OGGETTO DEL CONTRATTO | N. DI MESI | IMPORTO CONTRATTO |
|---|---|---|---|
| BERTOCCHI DANIELA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 12 | 18000 (*) |
| BOLONDI GIORGIO | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 12 | 18000 |
| GARUTI ROSSELLA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 12 | 18000 |
| GRISAY ALETTA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 12 | 18000 |
| ORLANDONI AURELIA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 12 | 18000 |
| PERELLI MARIA PIA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 12 | 18000 |
| POZIO STEFANIA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 12 | 18000 |
| SINISCALCO MARIA TERESA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 12 | 18000 |

(*) Pari a 1500 € al mese

**ANNO 2012**

| NOMINATIVO | OGGETTO DEL CONTRATTO | N. MESI | IMPORTO CONTRATTO |
|---|---|---|---|
| BERTOCCHI DANIELA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 (*) |
| BOLONDI GIORGIO | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| GARUTI ROSSELLA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| GRISAY ALETTA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |
| ORLANDONI AURELIA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| SINISCALCO MARIA TERESA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |

(*) Pari a 2000 € al mese

**ANNO 2013**

| NOMINATIVO | OGGETTO DEL CONTRATTO | N. MESI | IMPORTO CONTRATTO |
|---|---|---|---|
| BANCHELLI SIMONE | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 (*) |
| BERTOCCHI DANIELA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |
| BOLONDI GIORGIO | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| GARUTI ROSSELLA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| GRISAY ALETTA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |
| MARTIGNONE FRANCESCA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| ORLANDONI AURELIA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| SINISCALCO MARIA TERESA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |

(*) Pari a 2000 € al mese

**ANNO 2014**

| NOMINATIVO | OGGETTO DEL CONTRATTO | N. MESI | IMPORTO CONTRATTO |
|---|---|---|---|
| BANCHELLI SIMONE | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 (*) |
| BOLONDI GIORGIO | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| GARUTI ROSSELLA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| GRISAY ALETTA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |
| MARTIGNONE FRANCESCA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |
| ORLANDONI AURELIA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 10 | 20000 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| SINISCALCO MARIA TERESA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |
| DEON VALTER | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |
| POZZI SAEDA | COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 10 | 20000 |

(*) Pari a 2000 € al mese

**ANNO 2015 - 2016 - 2017**

| NOMINATIVO | OGGETTO DEL CONTRATTO | N. MESI | IMPORTO CONTRATTO |
|---|---|---|---|
| BANCHELLI SIMONE | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 34 | 85000 (*) |
| BOLONDI GIORGIO | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 34 | 85000 |
| GARUTI ROSSELLA | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 34 | 85000 |
| MARTIGNONE FRANCESCA | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 34 | 85000 |
| ORLANDONI AURELIA | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 34 | 85000 |
| SINISCALCO MARIA TERESA | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 34 | 85000 |
| POZIO STEFANIA (*) | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI MATEMATICA | 34 | 85000 |
| DEON VALTER | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 34 | 85000 |
| POZZI SAEDA | ESPERTO DISCIPLINARE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE DI ITALIANO | 34 | 85000 |
| MARTINI ANGELA | ESPERTO ANALISI PROVE STANDARDIZZATE | 34 | 85000 |

(*) Pari a 2.500 al mese

ALLEGATO

PARTE PRIMA – TESTO A

## UNA CACCIA SINGOLARE

Sempre conversando di erbe e di roba da mangiare, Konrad e il maestro Giovanni da Bologna arrivarono a una casupola che sorgeva al limite del bosco.

Un muretto a secco delimitava un piccolo orto coltivato a zucchine e cetrioli, e una donna – certo la padrona di casa – stava china a legare i gambi di quelle piante a delle cannucce infisse nel terreno.

Konrad le chiese se avesse visto Melisenda, la seconda figlia di messer[1] Rufo. La donna scosse il capo, ma le brillarono gli occhi e rispose, senza una logica apparente: «Però Guglielmino è nel bosco a raccogliere ghiande per il maiale».

In mancanza di meglio, penetrarono nel bosco seguendo le tracce del misterioso Guglielmo.

Quando Konrad e maestro Giovanni lo avvistarono, però, Guglielmo non stava procurando il cibo al maiale di casa, ma se ne stava naso all'aria sotto un albero alto e fronzuto, tenendo steso un lembo della sudicia camicia.

«Secondo me si rompe, se lo gettate. Però fate come credete meglio, madonna[2]» diceva con molto rispetto a qualcuno che stava sull'albero, nascosto dalle fronde.

«Melisenda!» sussurrò Konrad.

«Ssstt!» fece maestro Giovanni, tirandolo a sé per nascondersi dietro a un cespuglio.

Subito dopo infatti si sentì la voce di Melisenda: «Non so come fare a scendere, Guglielmo. Ho legato alla cintura il lembo della veste, ma è così piena di uova che se non te ne getto qualcuno, non mi posso muovere».

«Gettate, allora!» sospirò Guglielmo rassegnato.

Splash! Ciaff!

«Peccato! Se erano fresche potevamo mangiarle!» sospirò il bambino, che non era abituato a veder sprecare così il cibo. Ma non disse niente per non disturbare Melisenda che scendeva cautamente lungo i rami. Arrivata alla biforcazione principale del tronco, però, la bambina dovette fermarsi.

«Non ho più appiglio, Guglielmo. Devo per forza saltare. Ma cosa ne sarà delle uova, se non riesco a cadere in piedi?»

«Si romperanno, come quelle che avete gettato» disse con logica stringente il bambino.

«E così tutta la nostra fatica sarà sprecata. Io non salto».

---

[1] Messer: signore
[2] Madonna: donna, signora



Via Ippolito Nievo, 35 - 00153 Roma - tel. 06 941851 – Mail: protocollo@invalsi.it; PEC: protocollo.invalsi@legalmail.it
www.invalsi.it - c.f. 92000450582

«Non vorrete restare lassù fino a notte? Anzi, se non volete saltare, dovrete restarci tutta la vita...»

«Ma no! Non così a lungo! Solo fino a che le uova si schiudono... Chissà, magari erano nel nido da tanto tempo e la cova è quasi terminata...»

«E cosa mangerete nel frattempo? E se la notte farà freddo? E se tornano i padroni del nido? I falchi sono terribili, quando si arrabbiano...» insisteva Guglielmo preoccupato.

«Non so cosa farò, in quel caso. Deciderò sul momento. Ma adesso non posso saltare».

«E se andassi al castello a chiedere una scala?»

«Bravo! Intanto, chi vuoi che ti dia retta, al castello? E poi, se il barone viene a sapere che ho raccolto le uova nel suo bosco, le vorrà per sé e addio mio bel falcone!»

«Potrei andare in cerca di aiuto a casa vostra».

«Così mi prenderei una bella razione di frustate! No, Guglielmo, non c'è altro da fare. Bisogna aspettare che le uova si schiudano... Speriamo che nella mia veste stiano abbastanza al caldo».

A questo punto Konrad non riuscì a trattenersi e la sua risata echeggiò nel bosco, facendo sussultare il piccolo Guglielmo, che raccolse la sua bisaccia e fuggì svelto come una lepre.

«Melisenda» chiese con molta serietà Giovanni da Bologna uscendo allo scoperto, «cosa fate lassù? Se non ho inteso male, state covando».

«Sì, sto covando, e Konrad non ha niente da ridere... Visto che mio padre non me lo vuole regalare, ho deciso di procurarmi da sola un falcone... Almeno un uovo sarà quello buono, no? Ne ho raccolti più di dieci... E quando il pulcino nascerà, lo alleverò, lo addestrerò e vi farò vedere se non posso essere anch'io un falconiere bravo come re Federico!»

«Questo ce lo dirà il futuro» disse maestro Giovanni, cercando di rimanere serio. «Io credo comunque che possiate continuare la cova a casa. È più comodo. Guardate, se vi calate tenendovi a quel ramo e poggiate il piede sulla mia spalla, riesco a prendervi e a mettervi giù senza danneggiare le uova».

Mantenne la promessa e depose gentilmente Melisenda sull'erba.

«Mostratemi il vostro bottino» le chiese poi.

Melisenda sciolse con precauzione un lembo della veste, e allora fu maestro Giovanni a non poter trattenere una risata. «Uova di falco queste! Ma non eravate la mia allieva più brava in storia naturale? Queste sarebbero uova di falco, secondo voi! Queste sono uova di tordo, povera Melisenda! E volevate restare a covarle sull'albero fino alla fine dei tempi...»



Via Ippolito Nievo, 35 - 00153 Roma - tel. 06 941851 – Mail: protocollo@invalsi.it; PEC: protocollo.invalsi@legalmail.it
www.invalsi.it - c.f. 92000450582

Melisenda guardò offesa i suoi due sghignazzanti salvatori. «Lo sapevo» mentì. «Ma non sono tutte uova di tordo. Guardate, ce n'è uno diverso, più grande, più scuro, e quello è certo un uovo di falco».

Maestro Giovanni guardò e si fece attento. «Perbacco, è vero! C'è un uovo diverso dagli altri. E lo avete trovato sul serio nello stesso nido?»

«Lo giuro» rispose solennemente la bambina.

«Che strano!» bofonchiò il maestro. «Vale davvero la pena di covarle, queste uova, per chiarire il mistero. Su, presto, a casa, che i padroni stanno per tornare e il mio stomaco dice che è ora di cena!»

(Tratto e adattato da: Bianca Pitzorno, *La bambina col falcone*, Firenze, Salani Editore, 2003)